

## **Corsi decentrati di Diritto Comunitario: iniziative da assumere dopo la prima sperimentazione a Bologna, Trieste e Venezia.**

*(Delibera del 9 luglio 1997)*

L'esperienza dei primi tre corsi decentrati di diritto comunitario ha rilanciato la linea della formazione decentrata deliberata nel 1989 ed affidata all'iniziativa dei Consigli Giudiziari che è parzialmente fallita per essersi gli organi di autogoverno locale limitati nel tempo a modeste iniziative soprattutto di formazione iniziale degli uditori giudiziari.

Le difficoltà strutturali in cui i Consigli Giudiziari si dibattono, l'esiguità temporale della loro durata, il carico di lavoro gravante sugli stessi, sempre più spesso sollecitati a rendere la loro funzione ausiliare soprattutto nel settore dell'organizzazione e distribuzione delle risorse, hanno contribuito ad inaridire un tipo di attività quale la formazione decentrata che pure agli inizi aveva incontrato favorevoli adesioni.

La memoria di quanto accaduto ha consentito di evitare taluni errori del passato, recuperando al Consiglio i compiti di iniziativa nella scelta del tema e nella deliberazione dei corsi da svolgere e centrando le iniziative sull'apporto di quei magistrati del distretto, che, per aver partecipato al corso centrale di formazione dei fondatori, fossero in grado di dare un contributo intelligente ed attivo nel reperire le risorse disponibili in loco per il compito di formazione. Il loro coordinamento con il Comitato Scientifico e la IX Commissione nell'individuazione dell'assetto scientifico del corso ha evitato che lo stesso si chiudesse agli apporti di relatori esterni e si trasformasse in una mera occasione di incontro per confrontarsi su esperienze ed esigenze vissute in loco sulla materia in discussione.

La prima sperimentazione permette di escludere che la formazione decentrata sia stata vissuta come tramite di un confronto di stampo localistico ed al contrario ha consentito di verificarne le grandi potenzialità e sia in termini di facilitazione dell'accesso per quanti incontrano maggiori problemi personali ad intervenire ai corsi centralizzati, sia in termini di prima effettuazione di una formazione comune con gli avvocati, sia in termini di qualità della formazione che, grazie anche al prezioso apporto dell'Università, è stata di livello certamente pari a quella che si è in grado di fornire a livello centrale (come è dimostrato dalle numerose relazioni scritte consegnate ai partecipanti e versate al C.S.M. per la eventuale pubblicazione).

La formula si è giovata moltissimo dell'entusiasmo e dell'intelligente apporto dei magistrati collaboratori locali Dario GROHMAN, Arrigo DE PAULI, Graziana CAMPANATO, Luisa NAPOLITANO, Bruno GIANGIACOMO, Francesco CARUSO, ed il Consiglio dovrà preoccuparsi di non disperdere queste professionalità nel campo della formazione, avendo non solo cura di invitarli a partecipare ad un ulteriore corso di approfondimento sulla formazione dei formatori, ma anche di evidenziare nel loro fascicolo personale questo tratto particolarmente significativo delle loro capacità che sono state anche di natura organizzativa e di coordinamento dei vari apporti logistici messi in campo per la realizzazione del corso.

La Commissione IV dovrà altresì procedere come per i corsi di formazione svolti in sede centrale all'inserimento d'ufficio nel fascicolo personale di ciascun magistrato dell'attestato di frequenza al corso decentrato.

La Commissione IX dovrà infine curare, oltre all'attuazione dell'ulteriore corso di formazione dei formatori da effettuare con la partecipazione dei magistrati collaboratori degli ulteriori corsi decentrati già deliberati (Firenze, Cagliari, Reggio Calabria, Messina, Palermo), la pubblicazione in tempi rapidi di un volume che contenga i contributi più significativi raccolti sia nei corsi di diritto comunitario svolti a livello centrale e decentrato, sia in quello organizzato in collaborazione con l'U.C.L.A.F. stante la grande attualità dei temi affrontati, e l'inoltro ai magistrati collaboratori degli ulteriori corsi decentrati in via di realizzazione delle relazioni finali redatte sui corsi decentrati di Bologna, Venezia e Trieste dalle quali trarre spunti utili per la soluzione dei numerosi problemi da affrontare per l'effettuazione dell'iniziativa.

Si propone pertanto al Consiglio di dare mandato alle Commissioni IV e IX di dar corso agli adempimenti di cui in parte motiva.